



il MONTEBALDO

Bimestrale edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Via del Pontiere,1 - 37122 Verona - tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail verona@ana.it

postatarget
magazine

NE/CONV/0020/2010

Posteitaliane



Associazione Nazionale Alpini
SEZIONE DI VICENZA



15/16 GIUGNO 2013

SCHIO RADUNO TRIVENETO



Domenica 16 Giugno
 ore 09,00 - Alzabandiera e onori ai Caduti
 ore 09,40 - Inizio sfilata
 ore 17,00 - Ammainabandiera





Il messaggio di Piacenza

«**O**nestà e solidarietà: queste sono le nostre regole». Queste sono le esatte parole che ci hanno condotto a Piacenza e anche quelle che ci siamo portati di ritorno nello zaino. Onestà e solidarietà. Parole semplici, ma anche profondissime, che dovrebbero diventare occasione per una riflessione che va ben oltre gli spazi degli slogan.

Di fatto esse sono le colonne portanti di quello che potremmo chiamare il grande patto morale, o patto sociale, che tiene unito un popolo. Cosa intendo con patto morale?

Vorrei rispondere prendendo a prestito un'immagine, quella della famiglia.

Sapete bene che, all'interno di una casa, si giocano rapporti umani fondamentali per l'equilibrio dei suoi componenti.

Questo perché vige un insieme di regole, mai scritte su nessun codice, che ispirano i comportamenti dei suoi membri. Là, dove la famiglia funziona, c'è una cassa comune, si lavora per gli altri, i più forti aiutano i più deboli, i più grandi fanno crescere i piccoli... Per dirla con altre parole, il bene comune è più grande del bene personale. E tutto questo non è scritto su alcuna carta.

Questo è il grande patto della vita, un patto morale capace di far funzionare i rapporti umani come meglio non si potrebbe ipotizzare.

Tutto questo va bene fin tanto che l'egoismo di qualcuno non prende il sopravvento, decidendo che il proprio interesse viene prima di quello degli altri.

A quel punto anche la fa-

miglia va a gambe all'aria, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Applicate questo esempio all'Italia e immaginatela, per analogia, come una grande famiglia.

È sufficiente pensare che essa possa funzionare bene perché ci sono le leggi, perché ci sono gli avvocati, i tribunali, gli azzecagarbugli? Evidentemente no.

Le leggi sono fondamentali, ma nessuna legge può garantire una buona convivenza se non c'è un patto morale, non scritto, che fa sentire tutti responsabili degli altri, appartenenti ad un'unica realtà umana.

Quando si perde questa sensibilità sociale, che nessuna legge può imporre ma che deve fiorire dalla coscienza, allora si distrugge il collante che tiene unito un popolo.

La legge può intervenire per correggere gli abusi, ma essa è come l'intervento di

un giudice in caso di separazione. Il legislatore può intervenire per contenere gli effetti negativi, ma il disastro, di fatto, si è già consumato.

Onestà e solidarietà tornano allora alla ribalta come riflessione indispensabile per riportare sulla giusta rotta il Paese.

Sull'onestà, il pericolo è quello che il nostro pensiero vada alla politica, ai grandi evasori, alle lobby bancarie e della finanza... Considerazioni legittime che fioriscono dall'esasperazione della gente davanti al vuoto della politica e al malaffare.

Ma è sufficiente questo? Accanto all'indignazione per il troppo ricevuto dall'ingordigia dei professionisti dello scranno, dovrebbe crescere anche quella per i troppi che ritengono il bene pubblico un'occasione di arricchimento. Un tempo chi voleva fare



i soldi si rimboccava le maniche e giocava le proprie carte nel privato, correndo i relativi rischi.

Oggi sembra si sia diffusa la convinzione che per fare i soldi basta entrare nei posti giusti dove gira il denaro pubblico.

Penso ai politici, ma anche ai troppi dalla schiena dritta, che tra un incarico in un consiglio di amministrazione e uno in un ente partecipato, una direzione di qua e una di là, vivono da parassiti, credono che il bene pubblico sia una torta a disposizione delle vacche grasse.

Entrare nella logica dell'onestà non è solamente non rubare. È credere piuttosto che non ci sono posizioni di rendita, perché il bene comune non può crescere fintanto che la società mette insieme i furbi e chi li deve mantenere.

Sarebbe come se in famiglia qualcuno mandasse a lavorare gli altri, per rimanere a casa a grattarsi la schiena.

Il bene comune non consente le scorciatoie dei privilegi e la solidarietà è attenzione ai più fragili della famiglia.

Non certo una supplenza di quelli che hanno paura di sporcarsi le mani.

Bruno Fasani

“Don Bepo”: 60° anniversario dalla morte



Monsignor Giuseppe Gonzato è nato a Colognola ai Colli da modesta famiglia il 27 aprile 1889.

Lavorò duro per aiutare il padre a mantenere la famiglia. Entrò in Seminario poco prima di essere maggiorenne. Fu

ordinato sacerdote nel 1914.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, partì come Cappellano militare, dapprima, per poco tempo, presso un Reggimento di bersaglieri e, quindi, fino alla fine del conflitto presso il Battaglione Alpini “Verona”.

Partecipò alla Battaglia dell'Ortigara, ove si prodigò nella sua umana e fraterna missione. Rimase ferito e venne fatto prigioniero.

Fu Cappellano militare della nostra Sezione dal 1922 al 1953. Fece tanto per la ricerca e la raccolta dei resti dei Caduti sull'Ortigara.

SOMMARIO

La nostra Storia	pag. 4
Attualità	pag. 5
Circolo “M. Balestrieri”	pag. 7
Protezione civile	pag. 8 - 9
Vita sezionale	pag. 10 - 11 - 12 - 13 - 14
Penna Sportiva	pag. 15 - 16
Vita dei Gruppi	da pag. 17 - 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Denis Dalbon, Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Giorgio Zanetti, Maurizio Mazzocco

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952

n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz. Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto
Questo numero è stato chiuso martedì 16 aprile 2013.

Habemus papam... Francescum

È innegabile che l'elezione di Papa Francesco ha portato una ventata di entusiasmo, uno squarcio di sereno nel grigiore di una situazione di confusione e di incertezza socio-politica che ci avvolge e ci deprime, certamente aggravata dalle difficoltà economiche piuttosto diffuse, viceversa le sue parole sono state: «...non fatevi rubare la speranza...» e, anche se pronunciate in contesto particolare, toccano tutti e sono uno stimolo da cogliere.

Non meno valida è un'altra riflessione di Papa Bergoglio, chissà perché poco evidenzia-

ta dai mass-media, ma pertinente anche all'interno della nostra Associazione: «...devo guardare ai peccati e alle mancanze come guarderei ai peccati e alle mancanze di mia mamma. E quanto io mi ricordo di lei, mi ricordo innanzitutto di tante cose belle e buone che ha compiuto, non tanto delle mancanze o dei suoi difetti. Una madre si difende con il cuore pieno d'amore, prima che con le parole».

In un altro passo il Papa usa un vocabolo piuttosto crudo e sferzante per definire la ricerca del difetto a tutti i costi: «...i

giornalisti, a volte, corrono il rischio di ammalarsi di coprofilia e così fomentare la coprofagia (mangiare escrementi): che è poi il peccato che segna tutti gli uomini e tutte le donne, cioè quello di guardare sempre alle cose cattive e non a quelle buone».

Raccogliamo il suo invito a non cedere al pessimismo; noi non dovremmo avere grosse difficoltà; frequentemente siamo considerati dei festaioli con qualche esuberanza, manteniamoci pure gioiosi e allegri, infondiamo fiducia, alimentiamo l'entusiasmo tra i nostri associati,



saremo degli anticonformisti, ma coerenti con la nostra storia.

Ilario Peraro

Alpino dell'Anno 2012

Nel corso dell'annuale Assemblea sezionale dei soci, viene destinata l'assegnazione di un riconoscimento significativo e di grande valore.

L'apprezzamento, ha lo scopo di individuare un socio da assumere come modello da emulare, un esempio che esprime uno stile di "alpinità" coerente con le tradizioni e i principi dettati dallo Statuto Associativo.

L'Alpino dell'Anno 2012, è stato identificato **Guerrino Fasoli**, (foto Malaffo) con il Presidente Peraro.

La motivazione: «Socio del Gruppo alpini di Lugagnano, genuino operatore della solidarietà, instancabile nell'offrire sostegno a quanti sono toccati dalle avversità, aiutando con forza morale e fisica, impegnato nel recupero di simboli cristiani, fautore e

istruttore nell'ambito dell'edilizia e dell'impiantistica idraulica, anche in terra di missione, provetto artista che esprime il suo estro con originalità, sempre schivo e riservato, declina ogni forma di notorietà, il C.D.S. intende manifestare, con sincera amicizia, un forte plauso per la testimonianza autentica ed esemplare di vero spirito alpino».



Nuovi capigruppo

S. Zeno di Montagna: Aloisi Paolo

Cavalcaselle: Castelletti Ezio

Lazise: Bergamini Stefano

Pacengo: Olivieri Carlo

Pastrengo: Tacconi Marco

Terrazzo: Visentini Marco

Bonavigo: Bicego Luigi

Pellegrina: Tofalo Paolo

Raldon: Dal Fior Renzo

Quaderni: Cordioli Diego

Dolcé: Di Giorgi Marco

Volargne: Da Rold Daniele

S. Bortolo: Gugole G. Battista

Velo Veronese: Castagna Valerio

S. Pietro in Cariano: Mascanzoni Claudio

Vogliamo ricordare "i nostri Caduti aiutando i vivi"

Per farlo serve
anche la tua firma.

Il tuo gesto non
ti costa nulla.

Grazie per
la collaborazione.

Firma per il 5x1000 a favore della



Sezione di Verona

Cod. Fiscale n° 80010800235

10 febbraio: "Giorno del Ricordo"

Da qualche anno è stata istituita la "Giornata del Ricordo" per dare ufficialità ad una tragedia che, per troppi anni, è stata ignorata, se non negata, ed oggi finalmente celebrata.

Fu l'allora Presidente Ciampi, nel 2004, a volere che si svolgesse la prima cerimonia di conferimento della Medaglia del "Giorno del Ricordo" a familiari delle vittime delle foibe, dell'esodo e della più complessiva vicenda del confine orientale.

Il Presidente Napolitano, nel 2007, disse: «Raccoglio l'esempio del mio predecessore a conferma del dovere che le istituzioni della Repubblica sentono come proprio, a tutti i livelli, di un riconoscimento troppo a lungo mancato. Nell'ascoltare le motivazioni che hanno preceduto la consegna delle Medaglie, abbiamo tutti potuto ripercorrere la tragedia di migliaia e migliaia di famiglie, i cui cari furono imprigionati, uccisi, gettati nelle foibe. E suscitano particolare impressione ed emozione le parole: "da allora non si ebbero di lui più notizie", "verosimilmente" fucilato, o infoibato. Fu la vicenda degli scomparsi in nulla e dei morti rimasti insepolti».

Sono trascorsi 66 anni e del "Giorno del Ricordo" si deve certamente parlarne, per diffondere una memoria che ha già rischiato di esser cancellata, per trasmetterla alle generazioni più giovani.

Delle foibe, si è ampiamente data documentazione, ma poco si è detto delle carenze istituzionali che, a mio avviso, costituiscono una vergogna di cui troppo poco si è raccontato.

Tutta la vicenda è tremendamente triste, non solo per la ferocia di chi ha la responsabilità dell'eccidio, ma anche per l'indifferenza con la quale i profughi vennero trattati in Italia.

Palmiro Togliatti, Segretario del Partito Comunista eletto nel Parlamento italiano, Italiano sul quotidiano "l'Unità" n. 284, di sabato 30 novembre 1946, scriveva: «Non riusciremo mai a considerare aventi diritto ad asilo, coloro che si sono riversati nelle nostre grandi città, non sotto la spin-

ta del nemico incalzante, ma impauriti dall'alito di libertà che precedeva o coincideva con l'avanzata degli Eserciti liberatori. I gerarchi, i briganti neri, i profittatori che hanno trovato rifugio nelle città e vi sperperano le ricchezze rapinate e forniscono reclute alla delinquenza comune, non meritano davvero la nostra solidarietà, né hanno diritto a rubarci pane e spazio che sono già così scarsi».

Per Palmiro Togliatti, i profughi dell'esodo, non erano considerati Italiani ma pericolosi colpevoli fascisti.

Fu coerente con la difesa degli interessi anti italiani del mondo comunista di allora, espressa con la famigerata lettera autografa a Vincenzo Bianco - delegato italia-

Pola, partirono per mare diversi convogli di esuli italiani con i loro miseri bagagli e, solitamente, un Tricolore. I convogli erano diretti ad Ancona dove gli esuli vennero accolti dall'Esercito a proteggerli dai connazionali, che non mostrarono alcun gesto di solidarietà, considerando gli esuli tutti fascisti.

La sera successiva partirono stipati in un treno merci, sistemati tra la paglia all'interno dei vagoni, alla volta di Bologna. Giunti nella stazione, la contestazione di alcuni ferrovieri, impedì che ai profughi fosse dato l'aiuto organizzato dalla Pontificia Opera di Assistenza e dalla Croce Rossa Italiana. Per non avere il minacciato blocco del più importante snodo ferro-



no all'internazionale comunista - che gli poneva il problema sulla sorte dei prigionieri italiani, perlopiù Alpini, costretti a morte di stenti e di torture nei campi di concentramento di Stalin.

Un altro episodio va ricordato come testimonianza di un clima che sembrerebbe incredibile se non ci fossero testimonianze dirette di quello che fu definito nei testi giornalistici successivi, "il Treno della vergogna".

La domenica del 16 febbraio 1947, da

viario d'Italia, il treno venne fatto poi ripartire per Parma, dove, finalmente, POA e CRI poterono distribuire il cibo, trasportato da Bologna con automezzi dell'Esercito. La destinazione finale del treno fu La Spezia, dove i profughi furono temporaneamente sistemati in una caserma. 270.000 sono i profughi giunti in Italia dall'Istria e dalla Dalmazia occupate. Essi lasciarono ogni bene perché fu loro impedito dalle bande titine di portare qualsiasi cosa di valore. La solidarietà, la ricevettero soprattutto dalla gente comune che, con loro ha condiviso la povertà dignitosa dell'Italia, distrutta dalla guerra.

Con il "Trattato di Osimo", firmato per l'Italia dal Presidente del Consiglio Mariano Rumor, il 10 novembre 1975, si stabilì anche una compensazione fra i danni di guerra dovuti dall'Italia alla Jugoslavia e la confisca di tutti i beni dei cittadini Italiani dell'Istria e della Dalmazia.

Ad oggi i risarcimenti corrisposti sono irrilevanti e confermano la poca attenzione per la tragedia dell'esodo.

Sono molti che definirono quello di Osimo il trattato della vergogna. Certamente contestato dai Veneti Giuliani, dei quali l'italianità, gli interessi e i pareri non vennero mai tenuti nella giusta considerazione; né può bastare a compensazione la concessione di una medaglia decretata per legge.

La Preghiera di Basovizza

O tu, che ignaro passi per questo Carso forte e buono, fermati, sosta su questa grande tomba.

E' un Calvario con il vertice sprofondato nelle viscere della terra.

Qui, nella primavera del 1945, fu consumato un orrendo olocausto: a guerra finita! Nell'abisso fummo gettati a centinaia, crivellati dal piombo e straziati dalle rocce.

Nessuno ci potrà mai contare!

Avidità di conquista, odio e vendetta congiurarono e infierirono contro di noi.

Essere italiani era la nostra colpa!

A gettarci nel baratro, furono torme di invasori, calati nella nostra Terra sotto l'influsso di una malefica "stella vermiglia".

Per viltà di uomini, non ci hanno reso giustizia.

Ce l'ha resa Dio, accogliendo i nostri spiriti, purificati da tanto martirio.

O tu, che ora non puoi più, ignaro scenderai da questo Carso, ricorda e racconta la nostra tragedia.

Federazione Grigioverde Comitato Martiri foibe 2004

Maurizio Mazzocco

Marò: avevamo scritto...

«L'Italia ha informato il governo indiano che, stante la formale instaurazione di una controversia internazionale tra i due Stati, i fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, non faranno rientro in India alla scadenza del permesso loro concesso».

Lo afferma un comunicato della Farnesina spiegando che l'ambasciatore d'Italia a New Delhi, Daniele Mancini, su istruzione del ministro Giulio Terzi, ha consegnato alle autorità indiane, una nota verbale.

L'Italia - ha fatto sapere la Farnesina - ha sempre ritenuto che la condotta delle autorità indiane violasse gli obblighi di diritto internazionale.

La controversia internazionale con l'India, avverrà fra le diplomazie, evitando di scaricare sulla pelle di due soldati, le eventuali responsabilità di una missione antipirateria a bordo di una nave italiana.

I due militari, che a quel servizio erano stati comandati, erano da oltre un anno in stato di detenzione in India (il fatto avvenne il 15 febbraio 2012). In tutto questo periodo, il nostro Ministero degli Esteri e tutto il Governo tecnico, sono stati presi a schiaffi dalle autorità indiane.

Siamo felici che i nostri soldati restino in Patria, non altrettanto possiamo dire del giudizio su tutta la vicenda. Partendo dall'incidente, siamo caduti nella trappola, ideata dalla polizia indiana di far entrare nelle acque territoriali la nave perché serviva la testimonianza per il riconoscimento dei pirati.

Va anche spiegato perché è mancato il collegamento fra il Comando della Marina Militare, il Ministero della Difesa e degli Esteri.

Se la decisione l'ha presa il comandante della nave mercantile, va chiarito il ruolo dei

militari armati a bordo di una nave commerciale con relative assunzioni di responsabilità.

Ciò detto, la parola data era di far rientrare i militari. Non è stata mantenuta, anche se a farsi garante del rientro, sono stati il ministro Terzi e lo stesso ambasciatore Mancini.

L'azione di Governo, avreb-

liano ci ha ripensato: i Marò ritornano in India. Non è difficile pensare che il loro trattamento peggiorerà.

Siamo passati nella parte in commedia, da chi, vittima, ha subito un sopruso a chi, spregiuro, ha mancato alla parola data. Un capolavoro d'improvvisazione e pressapochi-



be dovuto fare fuoco e fiamme in tutte le sedi internazionali per la difesa delle nostre ragioni. Invece poco o niente è stato fatto, assente una presa di posizione degli organismi internazionali dell'ONU e della NATO, sul cui mandato sono svolte le missioni antipirateria. La nostra appare come una furbata.

Comunque la si guardi, si tratta di un venir meno alla parola data. Non sappiamo se la rabbia dei vari esponenti di Delhi, sia reale o faccia parte di un gioco delle parti. L'unica soddisfazione che possiamo registrare è che i due militari non saranno il capro espiatorio della vicenda, dal momento che il sequestrato è ora il nostro Ambasciatore Mancini.

...ora però

prima che giungesse l'incredibile notizia che il Governo Ita-

smo. L'unico comportamento straordinariamente limpido, è quello dei Marò, che stanno dimostrando, fino all'incredibile, l'unica certezza di serietà e rispetto ai vari attori, italiani, indiani ed internazionali.

Quanto possano valere le "garanzie scritte sui loro diritti fondamentali" date a chi aveva manifestato l'intenzione di violare altrettante garanzie scritte sul rientro dei nostri militari, è facile immaginarlo.

Le immediate smentite indiane su un accordo scritto, dichiarato dal sottosegretario Staffan De Mistura, confermano la mancanza di serietà delle parti. Parlare di dilettantismo diplomatico è generoso, per un istintivo approccio rispettoso ad istituzioni che, in questo caso, rispetto non meritano.

Non lo merita chi ha messo a rischio la libertà di due militari che agivano su mandato del proprio Stato e che ora rischiano, se non la vita, un lun-

go periodo di detenzione. Non lo merita chi fa fare agli italiani nel mondo, la figura dei cioccolatai.

Tutto questo ci regala la permanenza di un governo di "valorosi nominati" - non eletti - guidati da un sedicente disinteressato senatore a vita. Egli aveva il compito di restituire all'Italia, la dignità internazionale perduta, ma ha tradito per primo chi lo ha nominato, diventando il Badoglio di oggi che, come allora, lascerà una traccia di vergogna nei libri della storia italiana.

"Scoprire" poi che sono colpevoli, sarebbe un infame gesto di opportunismo, per coprire errori e gravi inefficienze, delle quali avevamo già i primi segnali sull'apertura di indagini della Magistratura italiana sui reati di "violata consegna aggravata, dispersione di oggetti d'armamento militare e di omicidio volontario". Imbarazzante è anche il silenzio della NATO e dell'Europa. Ricorda l'immagine degli avvoltoi che volteggiano, pronti a spartirsi le commesse commerciali che l'Italia perderà con l'India.

E' la dimostrazione che le vite di due onesti soldati, valgono meno di innominabili vantaggi economici in ballo.

Matteo Lanzoni

INCONTRO "VODICE"

Domenica 9 giugno p. v., a Borghetto s/M, si incontreranno i commilitoni della Compagnia Genio Pionieri "Vodice" della "Tridentina" per il loro 14° ritrovo annuale. Per informazioni contattare Angelo: e-mail cocis.angelo@gmail.com tel. 0471.354362 cell.331.4873902.

il materassaio
s.r.l.
di Corghi Enrico

Laboratorio e negozio
Via Piave n. 43 - Villafranca di Verona
fr. Pizzolletta
Tel. 045/6336545 - fax 045/4854374

Produzione e vendita materassi in
lattice - memory - molle
Rifacimento materassi lana
Vendita reti, cuscini ed accessori

www.ilmaterassaio.net
ilmaterassaio@ilmaterassaio.com

CasadolceCasa

Negoziò
Via Negrelli 67/A - Verona
Tel. 045/576438



il bello del Sorriso

**PER GARANTIRTI
IL SORRISO CHE DESIDERI
AL PREZZO
CHE SOGNI!**

SOCIALDENT[®]

COOPERATIVA SOCIALE ODONTOIATRICA

CENTRO DI ODONTOIATRIA, IMPLANTOLOGIA E ORTODONZIA

**Cliniche odontoiatriche di prestigio con
l'efficienza di una grande cooperativa sociale**

VERONA

Via A.M. Lorgna, 5A
37136 Verona (VR)
tel. 045 8213353
verona@socialdent.it
www.socialdent.it

STAZIONE VERONA PORTA NUOVA

SOCIALDENT[®]
COOPERATIVA SOCIALE ODONTOIATRICA

Stradone Santa Lucia

Via Lorgna

FIERA

Viale dell'Industria

VERONA SUD



PRENOTA SUBITO
LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO.
Aperti anche il sabato

SIAMO
CONVENZIONATI
CON...

verona giovani

CGIL
SPI
VENETO

Associazione H

fondo
salute

UniCredit

Previmedical[®]
Servizi per la Sanità Integrativa

E ALTRI ANCORA...

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
CESAREPOZZO
servizi di integrazione sanitaria

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VERONA

CONFCOMMERCE
IMPRESSE PER L'ITALIA
PROMOSSO DA VERONA
MANAGERIALE
DI BAMBINO DI GIANFRANCO

SUGL
UNIONE DIRIGENTI DEL LAVORO

FNP CISL
PENSIONATI VENETO

CONSORZIO MU.SA.

Balestrieri News



Prigionieri italiani: quelli che dalla Russia tornarono... dopo

La viva voce di VITTORIO BOZZINI racconta la sua odissea nei Campi di lavoro sovietici.

- La ritirata e il ferimento a Scorobyb: primo calvario.
- La cattura dopo Nikolajewka.
- A ritroso verso il Don. La marcia del davai: secondo calvario.
- L'ultimo della colonna era Gesù crocifisso.
- Le generose donne sovietiche.
- Oltre il Don: Davidowka, la città dei morti.
- 25 aprile 1943: Pasqua di passione in tradotta verso il Circolo Polare Artico.
- A Pinjug e a Loino: tagliaboschi.
- Siamo numeri, numeri in sottrazione.
- Il secondo amaro Natale.
- In tradotta verso sud, a Taskent, nei campi di cotone dell'Uzbekistan.
- Le malattie: le cure amorevoli dell'infermiera sovietica.
- In tradotta verso la Siberia, nelle orride miniere di carbone di Borovoje (Novosibirsk).
- 50 gradi sottozero.
- Gallerie di carbone e "gallerie" di una umanità sofferente.
- La fame: pane, mio Dio, ho 23 anni!
- 1946: finalmente si torna a baita.
- Il lato positivo della sofferenza nei campi sovietici: a scuola, nell'amministrazione pubblica, nell'associazionismo.

Durata 67 minuti.



Il popolo bambino: i ragazzi (ebrei) di Villa Emma a Nonantola (Modena)

- Inizia la Seconda Guerra Mondiale e inizia la caccia agli ebrei.
- I ragazzi ebrei tedeschi, polacchi, croati, profughi o orfani di deportati nei lager, cercano di sfuggire alla morte.

IMPORTANTE:

per una maggiore e puntuale divulgazione dell'informazione sugli interventi del Circolo ANA "M. Balestrieri" richiesti nelle baite, nei circoli, nelle sale civiche... è necessario che la comunicazione per la pubblicazione nella rubrica "Balestrieri News" de "il Montebaldo" arrivi entro febbraio per gli incontri primaverili, entro aprile per gli incontri estivi, entro agosto per gli incontri autunnali, entro novembre per gli incontri invernali.



Il Circolo ANA "M. Balestrieri" continua l'attività culturale per le scuole, e per le baite,... con tre novità di documentari filmici.

- Gli adulti volontari della "Delasem", l'organizzazione di mutuo soccorso ebraico.
- La loro fuga attraverso l'Austria e la Slovenia si conclude in Italia.
- I buoni rapporti con la popolazione locale.
- Nascono le prime amicizie e i primi contrasti.
- 8 settembre 1943: la guerra di avvicinazione anche nell'Italia settentrionale. Incombe su Villa Emma la paura della deportazione.
- La popolazione locale nasconde i 73 ragazzi.
- Il fronte si avvicina: bisogna partire verso la Svizzera.
- La rocambolesca fuga verso la salvezza.
- Cinque anni in fuga: il racconto di alcuni di loro diventati adulti... in fuga.

Durata 57 minuti.

1911 - 2011 Libia, la quarta sponda: uno scatolone di sabbia?



- Per i fenici (800 a.C.), per i greci (700 a.C.), per i romani (235 d.C.) il sito archeologico LEPTIS MAGNA, per gli arabi (750 d.C.), per gli ottomani (1650 d.C.) era il nome della costa mediterranea dell'Africa: Al-Mamlaka, Al-Libiyya.
- 1911: tocca ai Taliani. Sulle tracce del Btg. Alpini "VERONA" e del col. Cantore a Ettangi (Derna).
- Occupazione forzata e contrastata: eccidi e deportazioni.
- Il Memoriale delle Isole Tremiti.
- Mussolini riprende la conquista: Rodolfo Graziani, il macellaio, contro Omar al-Mukhtar, il "leone del deserto".
- 1929 Pietro Badoglio viene nominato Governatore di Tripolitania e Cirenaica.
- La Resistenza libica viene stroncata: l'impiego dei gas.
- 1934 Italo Balbo nuovo governatore: coloni italiani si insediano in Libia (case, strade e canali di irrigazione).
- Mussolini visita la Libia.
- 1935 la XVI Adunata Naz. del 10° Rgt. Alpini (così si chiamava l'ANA durante il ventennio fascista) si svolge a Tripoli.
- Dopo El Alamein l'Italia perde la Libia: il sogno coloniale è finito.
- L'alpino Ardito Desio trova il petrolio: ma l'Italia sconfitta non può goderne.
- I coloni italiani continuano il lavoro in Libia anche sotto il regno di Re Idris (senussita).
- 1969 colpo di Stato: il cap.no Muammar Gheddafi è il nuovo capo dello Stato libico.
- 1970 il col. Gheddafi espropria tutti i beni degli italiani e li espelle dalla Libia.
- La Libia, divenuta stato "canaglia" dopo il disastro di Lockerbie e dopo l'11 settembre 2001, ritorna nel consesso internazionale per opera di Prodi e Berlusconi: l'Italia chiede scusa.
- 2011 la Primavera araba: Gheddafi, il Qaid tiranno, viene eliminato.
- La Libia oggi è dei giovani.

Durata 89 minuti.

Negli ultimi due anni il settore della Protezione civile nazionale ha visto nascere numerose norme in materia di sicurezza e formazione. Anche il mondo del volontariato, parte attiva a tutti gli effetti del Sistema Nazionale di Protezione civile, è stato pienamente e giustamente interessato da queste novità.

Con l'inserimento degli operatori di Protezione civile, nella legge che riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, il DLGS 81 del 2008, si è aperta un'attività di analisi e confronto tra il mondo delle Istituzioni e quello del volontariato. In prima fila il Dipartimento Nazionale e le Associazioni Nazionali, come l'ANA, che attraverso la Consulta Nazionale del volontariato di Protezione civile, ha prodotto una serie di documenti di indirizzo per adattare l'attività di Protezione civile alla normativa sulla sicurezza.

In primo luogo, è stato emanato un decreto di recepimento del DLGS 81 volto a stabilire norme sulla sicurezza, adattate al mondo della Protezione civile e al mondo del volontariato, DM del 13 aprile 2011. In tale decreto sono stati definiti alcuni concetti di sicurezza applicabili al mondo del volontariato che sono diversi dal mondo del lavoro per motivi di responsabilità e diverse tipologie di attività, quali sono le attività di emergenza.

Inoltre, sono state definite le responsabilità in seno all'organizzazione di volontariato in materia di sicurezza, criteri sulla formazione dei volontari, doveri dell'organizzazione per i volontari iscritti e criteri per la sorveglianza sanitaria.

Con successive circolari del Dipartimento Nazionale, il decreto del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 e nota del 11/12/2012, sono stati definiti i criteri per l'adozione degli indirizzi dettati dal DM del 13 aprile 2011 e i criteri per la definizione degli standard minimi sulle attività formative di Protezione civile.

Tra gli aspetti fondamentali contenuti nei documenti sopracitati vi sono:

- la definizione degli scenari di rischio in cui i volontari sono chiamati ad operare;
- i ruoli e i compiti dei volontari nell'ambito degli scenari di rischio;
- la possibilità, per le Associazioni Nazionali di redigere dei Piani Formativi auto-

mamente al pari delle Regioni.

L'Associazione Nazionale Alpini, ai vari livelli, si sta organizzando per rispondere nel modo più idoneo ai nuovi indirizzi con l'obiettivo di miglio-

rare e far crescere qualitativamente l'organizzazione e l'operato di Protezione civile.

Così, mentre a livello nazionale, si sta lavorando per redigere un piano formativo d'indi-

rizzo per le tutte le Sezioni, certificato dal Dipartimento Nazionale di Protezione civile, a livello di Raggruppamento Triveneto è nato un gruppo di lavoro che organizzerà un



Prevenzione: incontro con i "lupetti"

Sabato 24 novembre u. s., presso la sede della squadra di Protezione civile ANA "Valdelpone", nell'ex casello idraulico del Genio Civile a Monteforte d'Alpone, si è tenuto, alla presenza di alcuni volontari, un incontro formativo e informativo per una dozzina di ragazzi e ragazze di un gruppo scout di Montecchia di Crosara. Tema dell'incontro: le attività e i compiti della Protezione civile.

Il gruppo di "lupetti", di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, è stato accolto nel piazzale antistante la sede dal caposquadra Luca Brandiele il quale, assieme a tutti i volontari presenti, ha dato loro i saluti di benvenuto. I ragazzi quindi, grazie anche alla presenza di un volontario a.i.b. (anti incendio boschivo), hanno visto in funzione il modulo di pronto intervento in dotazione alla squadra, costituito da fuoristrada e carrello con cisterna d'acqua e lancia; hanno toccato con mano il vestiario idoneo allo svolgimento di tale compito e, soprattutto con molto entusiasmo, hanno voluto provare l'uso della lancia



usata in emergenza per lo spegnimento di incendi boschivi. Il gruppo poi, è stato ospitato all'interno della sede per assistere alla presentazione di alcune diapositive dal titolo: «A lezione di terremoti» di facile comprensione e ben preparata da un volontario di squadra, attraverso l'uso di animazioni, suoni, foto e didascalie si è spiegato che cosa è un terremoto, come avviene, come si misura, ma soprattutto qual è il comportamento corretto da tenere prima, durante e dopo l'evento sismico.

Tutti gli argomenti trattati, sia all'aperto che durante l'esposizione, hanno suscitato l'interesse dei ragazzi, i quali non hanno lesinato ai volontari una lunga serie di domande.

Tale momento è stata anche l'occasione per i volontari di fornire precisazioni sulla divisa, sui contrassegni che essa porta e sul significato della sigla ANA.

A conclusione della visita, tramite la voce dei volontari presenti, si è ritenuto importante ricordare ai giovani visitatori che la Protezione civile nazionale, non interviene solo nel momento dell'emergenza appena essa si è verificata, ma svolge anche una serie di attività preventive all'emergenza stessa, come per esempio: attività di pattugliamento e monitoraggio sugli argini dei fiumi.

Adriano Minciotti

archivista
squadra P.C. ANA Valdelpone

ntari di Protezione civile dell' ANA

corso per referenti ANA (capi campo) presso le aree di ricovero della popolazione durante le calamità.

Il corso avrà luogo nei mesi di maggio e giugno e avrà l'obiettivo di formare personale specializzato, da inserire in un apposito elenco, in grado di operare secondo criteri standardizzati ed uniformi in tutte le Sezioni del Raggruppamento.

Per quanto riguarda la Sezione di Verona, in attesa degli indirizzi nazionali, si è svolto nei mesi di novembre e dicembre 2012, il 2° Corso base per nuovi volontari, con la partecipazione di circa 80 volontari (la metà appartenenti all'ANA e l'altra metà appartenenti ai diversi gruppi e associazioni locali).

Il corso è stato finanziato dalla Provincia di Verona e si è svolto presso la sala civica del Comune di Zevio e presso la baita di S. Martino B. A. Il corso base, di circa 50 ore di teoria e pratica, ha il compito

di dare le nozioni base ai volontari che intendono entrare a far parte delle squadre di Protezione civile. Causa condizioni meteo avverse sono state rinviate le prove pratiche in programma presso il casello idraulico di Angiari, che verranno recuperate presumibilmente nel mese di aprile. Vista l'importanza del corso base, in futuro verrà reso obbligatorio per tutti volontari che si iscriveranno all'Unità di Protezione civile dell'ANA.

Contemporaneamente si sta organizzando un percorso di formazione di sicurezza base per tutti volontari e per i capisquadra, grazie anche ai finanziamenti del Dipartimento Nazionale e del Centro Servizi Volontariato di Verona.

Tale percorso è direttamente collegato alle schede di valutazione dei rischi per tutte le attività di Protezione civile che un gruppo di lavoro sta redigendo e grazie alle quali sarà possibile individuare i contenuti dei corsi sulla sicurezza e

degli altri corsi di formazione, oltre che la definizione dei protocolli di sorveglianza sanitaria (visite mediche) e la definizione dei "dispositivi di protezione dei volontari".

Oltre ai corsi sopra citati nell'anno 2013, la Sezione di Verona, organizzerà dei corsi sull'uso delle motoseghe, sul rischio idraulico-idrogeologico e l'annuale corso base.

Va ricordato il corso introduttivo di cartografia e uso GPS che si è svolto nel mese di marzo che ha visto la partecipazione, come docente, del Dott. Massimo Bacchini del Servizio Forestale Regionale di Verona. Al corso hanno partecipato circa 25 volontari appartenenti al nucleo AIB, rocciatori, cinofili da superficie e volontari di segreteria d'emergenza oltre ad alcuni Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Verona.

Il tema trattato troverà importanti riscontri pratici nelle attività di ricerca persone, antincendio boschivo e altri sce-

nari dove è necessario acquisire informazioni dal territorio.

Al corso seguiranno esercitazioni ed aggiornamenti.

Per concludere si può dire che le normative nazionali degli ultimi due anni hanno colmato alcune lacune e hanno dato l'avvio ad un nuovo approccio che vede la formazione come momento fondamentale di crescita professionale dei volontari con riferimento alla loro stessa.

La formazione e le esercitazioni sono il momento fondamentale affinché la nostra organizzazione, le nostre squadre e i nostri volontari, possano essere adeguatamente preparati a rispondere alle emergenze per le istituzioni convenzionate e per la popolazione.

Infine sono doverosi alcuni ringraziamenti: al Gruppo alpini di S. Martino B. A., Vago di Lavagno e Comune di Zevio, per la disponibilità delle sedi dove abbiamo potuto svolgere il corso base. Al Gruppo alpini di Colognola ai Colli per la cena di fine corso.

Sebastiano Lucchi

«Non siamo in grado di aiutare gli altri se non stiamo bene noi stessi, per primi...».

Gli alpini sono notoriamente riconosciuti per la loro solidarietà e per la disponibilità che dimostrano dove si renda necessario il loro intervento.

Oggi, l'ANA di Verona, rivolge ai suoi volontari e soci alpini e alle loro famiglie, l'opportunità di un controllo del proprio stato di salute, in collaborazione con la Sezione provinciale veronese della **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT**.

LILT è un'organizzazione senza fine di lucro, di utilità sociale (onlus), le cui attività sono rivolte, a titolo gratuito, a tutta la popolazione con l'intento di promuovere diffusamente la necessità della prevenzione oncologica.

Con l'iniziativa **"LILT si veste d'alpino"** gli organi direttivi dell'ANA di Verona condividono con LILT una Campagna di prevenzione di alcune malattie tumorali (prostata, melanoma e mammella), a favore degli alpini e dei loro familiari, dando così vita ad un'estesa operazione a salvaguardia della salute.

"LILT si veste d'alpino"

Alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, che si è svolta mercoledì 26 marzo nella Sala Arazzi di Palazzo Barbieri, sono intervenuti: l'Assessore al decentramento, Antonio Lella, il vice presidente ANA di Verona David Favetta, Gianni Stevoli presidente LILT Verona, la vice presidente LILT di Verona Maria Dal Mas

dente LILT Veneto; Giampaolo Tortora direttore della clinica universitaria oncologica dell'ospedale di Borgo Roma; Alberto Tallarigo primario della UOA di Urologia presso l'ospedale di S. Bonifacio; Paolo Pietrarotta direttore sanitario della LILT Verona; il dottor Lotto, ex primario all'ospedale di Legnago, (urologo volontario LILT



Cadura, e la responsabile eventi Renata Zandegiacomo.

Molti i medici presenti, afferenti alle attività della onlus: Francesco Orcalli, presi-

Verona); Ferrarini Francesco, responsabile delegazione LILT a Soave.

Secondo i dati ricavati dal Registro Veneto dei Tumori, nella nostra Regione c'è

un'incidenza di 4.853 nuovi casi all'anno di tumori alla prostata, 6.225 casi di tumore al seno, e circa 1.200 nuovi casi di melanoma, (l'incidenza misura la presenza di malattia su 100.000 residenti).

Il controllo alla prostata, particolarmente consigliato ai soci alpini, è indicato già dai quarant'anni di età.

Le statistiche evidenziano che, un'attenta prevenzione, tramite l'esame del sangue PSA e un'accurata visita urologica è utile per diagnosticare la malattia.

Per gli iscritti all'ANA della Sezione di Verona, e per le loro famiglie, è possibile, dal 26 marzo, richiedere un controllo gratuito della prostata, della pelle e della mammella, rivolgendosi alla segreteria LILT ai numeri **045.8303675 - 334.5216814, tutte le mattine dalle ore 9.00 alle 12.30.**

Le visite si svolgono presso la sede LILT in via Isonzo 16 a Verona. Controlli della prostata saranno eseguiti anche presso l'O.A.S.I. di Soave previo appuntamento telefonando al 388/8377552.

Desirée Zucchi



ANA VERONA



COMUNE DI SELVA DI PROGNO



GRUPPO CAMPOFONTANA

23 giugno 2013

ADUNATA ZONALE

VAL D'ILLASI

A CAMPOFONTANA

35° ANNIVERSARIO MONS. PICCOLI

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE:

- ORE 8,30: SVEGLIA DEL PAESE AL SUONO DELLE CAMPANE
COLAZIONE ALPINA
- ORE 9,00: AMMASSAMENTO AL MONUMENTO DEI PARTIGIANI
(VICINO CONTRADA PAGANI)
- ORE 9,45: INIZIO SFILATA ACCOMPAGNATA DALLA FANFARA DEI BERSAGLIERI "LUIGI IMELIO" DI MAROSTICA.
ALZABANDIERA AL MONUMENTO DEI CADUTI
ONORE AI CADUTI E DISCORSI UFFICIALI
- INAUGURAZIONE DEI LAVORI DEL MONUMENTO**
INAUGURAZIONE MONUMENTO AI COMBATTENTI DI TUTTE LE GUERRE
- ORE 10,30: S. MESSA CELEBRATA DAL CAPPELLANO ALPINO DON RINO MASSELLA
E CANTATA DAL CORO "VOCE DEI COLLI" DI COLOGNOLA AI COLLI
- ORE 12,00: RANCIO ALPINO



 Cassa Rurale di
Vestenanova

**il Buon
Pane**
sul tuo tavolo



Panetteria e Pasticceria
Dalla Brea Ottavio

Badia Calavena - Tel. 045/7810365
Fraz. R.R. Trinità - Tel. 045/7810623
Fraz. S. Valentino - Tel. 045/7810234
di
Badia Calavena - Verona

Calorvalle®

Via Roncomolino, 18 z.a. - 36075 Montebelluna Maggiore (VI) Italy
Tel. +39.0444.499044 Fax +39.0444.498434

PELOSO MARIA ROSA
ALIMENTARI



Piazza Monsignor W. Persegato, 16
37030 Selva di Progno (Verona)



**Campeggio
Stella Alpina**

Campofontana - 37030
Selva di Progno (VR) - Italia
campeggiostellalpina@gmail.com
Tel. 045 6510083 - Cel. 339 2185012



Agriturismo con alloggio

"L'incanto"

Aperto venerdì, sabato e domenica su prenotazione
Campofontana, Selva di Progno (VR) - Via Torneri, 2
Tel. 045.6513115 - Cell. 340.6455869

Albergo Ristorante
"La Montanara"
di
Gugole Rosa

Loc. Campofontana
P.zza Monsignor Walter Persegato, 21
Selva di Progno (VR) 37030
Tel. 0456510070



Assegnato il "Trofeo Pier Emilio Anti"

Domenica 3 marzo u. s., si è svolta l'annuale Assemblea dei Delegati della Sezione A.N.A. di Verona, nella bella cornice della "Sala Zanotto" dell'Istituto Salesiano Don Bosco.

Al margine della presentazione della relazione, da parte la Commissione allo Sport, come da tradizione, è stato assegnato il "Trofeo Pier Emilio Anti".

La Commissione, dopo aver discusso e vagliato un intero anno di attività sportive, ha raggiunto l'unanime risultato premiando il Gruppo Alpini di S. Giovanni Lupatoto, con questa motivazione: «La Commissione allo Sport, dopo aver vagliato un intero anno di attività sportive, assegna, il Trofeo Anti al Gruppo Alpini, che si è impegnato nelle varie discipline sportive dimostrando di essere leale, meritevole e con un comportamento che è in linea con i principi del codice atletico, con i valori



sportivi e, soprattutto, con la divulgazione, dello "Spirito Alpino" che sempre unisce e contraddistingue la "realtà" degli Alpini». Nella foto: il presidente Ilario Pera-

ro, il responsabile sezione allo Sport, Marco Rambaldel, il capogruppo Giam-pietro Ciocchetta e l'alfiere Francesco Marconcini.

Rifugio "U. Merlini": appello ai Gruppi alpini

Il Rifugio "U. Merlini" è stato inaugurato il 18 settembre 1977, dopo sette anni di duro lavoro, da parte degli alpini e amici, opera totalmente eseguita dai volontari con grande sacrificio.

Il Gruppo alpini, Quartiere San Zeno di Verona, è impegnato nella gestione e manutenzione dell'edificio.

I costi attuali e le imposizioni fiscali, sono veramente altissimi, considerando che, il Rifugio, viene aperto solo in estate nelle giornate festive e in brevi periodi feriali, in agosto.

La gestione avviene con l'aiuto di alcuni Gruppi alpini e qualche Associazione che collaborano all'organizzazione di incontri, gite sco-



lastiche e parrocchiali.

L'attività svolta, è limitata e non consente di superare le difficoltà contingenti correlate agli alti costi di gestione.

Faccio appello pertanto, a

tutti i Gruppi, affinché vogliano organizzare una gita sociale al Rifugio, previo accordo con il Gruppo alpini San Zeno, per trascorrere insieme una giornata tra alpini, in questo

tranquillo e suggestivo luogo.

E' gradita anche la visita di soci singoli nelle giornate festive.

Sergio Zecchinelli
capogruppo

SOLIDARIETÀ



La foto ritrae alcuni ragazzi e volontari del gruppo "Piccola Fraternita - Camminiamo Insieme" che, come da tradizione, sono ospiti nella baita del Gruppo di S. Lucia Q. I.. Nell'incontro conviviale, agli ospiti, è data la possibilità di trascorrere alcune ore di svago e spensieratezza.

Domenica 3 marzo u. s., si è svolta l'Assemblea Ordinaria Sezionale dei Delegati dei Gruppi della nostra Sezione per eleggerne 35 che, con il Presidente sezionale (di diritto), rappresenteranno l'ANA di Verona presso la Sede nazionale per l'anno 2013.

L'Assemblea, convocata alle ore 5.00 in prima convocazione, ed alle ore 9.00 in seconda e definitiva convocazione, si è svolta presso l'Istituto Salesiano S. Zeno in via don Minzoni, e doveva discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea;
- 2) Nomina del Segretario dell'Assemblea;
- 3) Nomina dei componenti il Seggio elettorale;
- 4) Elezione con voto segreto dei Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 5) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
- 6) Relazione morale e finanziaria del Presidente sezionale;
- 7) Relazione dei vari Presidenti di Commissione;
- 8) Relazione del tesoriere;
- 9) Relazione del Presidente dei Revisori dei Conti;
- 10) Approvazione bilancio consuntivo anno sociale 2012;
- 11) Presentazione e approvazione bilancio di previsione anno 2013;
- 12) Consegna del premio "Alpino dell'anno"

I lavori sono stati preceduti dall'alzabandiera alle ore 8.15, e dalla S. Messa celebrata dal nostro cappellano alle ore 8.45.

Anche quest'anno don Rino, durante l'omelia, ha voluto sottolineare gli insegnamenti che i Vangeli ci indicano e che gli alpini devono seguire.

La vita ci riserva sempre momenti di dolore e di prova che noi dobbiamo affrontare con coraggio e farne tesoro per la nostra vita.

Alle ore 9.15 il vice presidente vicario Bertagnoli, procedendo come previsto dallo Statuto, ha proposto la nomina del Presidente dell'Assemblea e del segretario verbalizzante.

Ha indicato come Presidente il dott. Alfonso Ercole e, come segretario, il magg. Giovanni Girelli. Entrambe le nomine sono state approvate all'unanimità. Di seguito ha poi proposto la nomina dei componenti il seggio elettorale che sono: Adami Bruno, Lepori Giorgio, Santi Lino e Zandomeneghi Luigi. Anche le suddette nomine sono state approvate all'unanimità.

Oltre al Presidente Peraro, al CDS, al consigliere nazionale Pandolfo, agli alpini delegati, erano presenti in sala il gen. alpino in servizio Rondano del COMFOTER ed il ten. col. Bonavento Anacleto della "Julia". I generali alpini Leoci, presidente UNUCI, Scipione, Monsutti, Innecco e Pisani. L'assessore Lella, alpino, in rappresentanza del sindaco di Verona, il vicepresidente della Provincia Fabio Venturi, l'assessore provinciale Ambrosini ed il presidente dell'AMIA Miglioranza.

Prende la parola il presidente dell'Assemblea Ercole, il quale saluta le autorità, il presidente Peraro, il CDS, il consigliere nazionale Pandolfo e gli alpini presenti. Ringrazia per il lavoro svolto nell'organizzare la manifestazione delle fanfare nell'ottobre scorso. Ringrazia Peraro e i consiglieri, i capigruppo e gli alpini per tutto il lavoro che svolgono durante l'anno per la corretta gestione dei compiti loro affidati. Richiama poi i valori e gli ideali di Patria, cui noi ci dobbiamo ispirare «pur nella presente situazione difficile, si deve sempre avere il coraggio di guardare avanti nella ricerca di qualcosa di positivo».

Rende omaggio a quanti sono «andati avanti» specie nell'ultimo anno. Saluta gli alpini in armi impegnati nelle missioni all'estero.

Cita il col. Francescon, comandante dell'85° RAV Verona il quale essendo impossibilitato ad essere presente, ha inviato un suo scritto di saluto e di augurio per i lavori dell'Assemblea stessa.

Ercole a conclusione del suo discorso invita l'assessore Lella ad intervenire.

Questi, porta i saluti del Sindaco e della Giunta comunale, si presenta come geniere alpino. Ringrazia gli alpini e la PC per quanto fanno a favore del Comune di Verona, ma anche a favore delle varie comunità. Ricorda il successo avuto con la rassegna delle fanfare alpine in Arena ed il momento solenne che c'è stato con il conferimento della Cittadinanza Onoraria di Verona al 6° Rgt. Alpini.

Si augura che Verona possa ospitare prossimamente una adunata nazionale, dato che l'ultima è stata nel 1990.

Interviene quindi il vice presidente provinciale Venturi che, con l'assessore Ambrosini, porta i saluti del Consiglio provinciale.

Ha sempre avuto un rapporto di collaborazione con gli alpini, specie con quelli della sua zona, essendo anche Presidente di circoscrizione. Si rammarica poi perché il numero degli alpini per ragioni fisiologiche si sta riducendo.

Spera che, comunque, dato che sono ancora tanti, possano a lungo

Verbale dell'Assembl

svolgere la loro attività come nell'attuale situazione.

E' la volta poi di Pandolfo, consigliere nazionale, a prendere la parola.

Si dice fiero di appartenere alla nostra Sezione che è molto considerata in sede nazionale. Oltre ai saluti personali alle autorità ed agli alpini presenti, porge anche quelli del Presidente Perona e del CDN.

Comunica di essere stato in Afghanistan con Perona a portare il saluto dell'ANA agli alpini in armi colà impegnati.

A settembre andrà con il CDN a Rossosch per il 70° anniversario di Nikolajewka e per i 20 anni dell'asilo costruito dall'ANA per i bambini russi.

Dopo questi interventi, il Presidente Ercole chiede l'approvazione, per alzata di mano, del verbale relativo all'Assemblea del 4 marzo 2012. Viene approvato all'unanimità.

Ercole invita quindi il Presidente sezionale Peraro a svolgere la sua relazione morale.

Peraro esordisce porgendo il saluto suo e di tutta la Sezione alle autorità militari e civili presenti e ringrazia per la loro partecipazione.

Ringrazia il Presidente dell'Assemblea Ercole e il segretario Girelli per il lavoro che svolgono per la buona riuscita dei lavori stessi.

Saluta mons. Fasani, direttore de "L'Alpino" e de "il Montebaldo", il consigliere nazionale Pandolfo per la sua attività in seno al CDN e per la collaborazione con Verona. Ringrazia il CDS e tutti i collaboratori della sezione, la PC, la segretaria sig.ra Federica per quanto operano a favore della Sezione veronese. Da ultimo ringrazia l'alpino Chiavegato del Gruppo di Bovolone per essere stato l'unico veronese a partecipare alla costruzione della casa per Luca: gli viene quindi consegnato un attestato di benemerita. (Tutta la relazione del Presidente è allegata al presente verbale). Un lungo applauso ha accompagnato la fine della relazione.

Il presidente Ercole sottolinea lo spessore della suddetta relazione, fatta di cose concrete con evidenziati sia pur sinteticamente, i punti salienti che hanno interessato la nostra Sezione durante lo scorso anno.

Viene poi data lettura delle relazioni delle singole commissioni.

IL MONTEBALDO

Dal Bon: dopo aver ringraziato la Redazione, fa presente le accresciute difficoltà economiche legate ai costi delle materie prime e alle spese di spedizione. Raccomanda vivamente di inviare riflessioni da pubblicare su "il Montebaldo", evitando di limitarsi a brevi note di cronaca locale che, di fatto, riducono il giornale a un bollettino. Inoltre ha invitato a servirsi sempre più della versione digitale, sia per la rapidità della comunicazione di notizie, sia per la loro consultazione sul portale della Sezione.

SPORT

Bogoni: è assente per motivi familiari. Legge la relazione Rambaldel. Espone le manifestazioni delle varie discipline, cui la Sezione ha partecipato. Lamenta la scarsa presenza dei soci che non ravvisano nello sport motivo di unione e che può interessare i giovani. Propone la nascita di un coordinatore nel gruppo che faccia da interlocutore tra la Sezione e i soci nei Gruppi, in modo che si possa ottenere un maggior numero di alpini partecipanti alle varie gare. Al termine della relazione viene consegnato il "Trofeo Anti" al Gruppo alpini di S. Giovanni Lupatoto con la seguente motivazione: «La Commissione allo Sport, dopo aver vagliato un intero anno di attività sportive, assegna, il Trofeo al Gruppo alpini, che si è impegnato nelle varie discipline sportive dimostrando di essere leale, meritevole e con un comportamento che è in linea con i principi del codice atletico, con i valori sportivi e, soprattutto, con la divulgazione, dello "Spirito Alpino" che sempre unisce e contraddistingue la "Realtà degli Alpini"». Viene anche consegnato un riconoscimento a Claudio Provedelli, coordinatore sportivo di detto Gruppo.

MANIFESTAZIONI

Bertagnoli: cita le manifestazioni che nel 2012 hanno interessato la nostra Sezione. Lamenta però che specie nelle adunate di zona, a fronte di un discreto numero di gagliardetti, ci siano pochi alpini presenti. Tutto bene all'adunata nazionale di Bolzano. Le preoccupazioni della vigilia, sono sparite durante i giorni dell'adunata. Bene anche il Raduno del Triveneto a Feltre. Nell'anniversario delle Truppe Alpine di Bonavicina, si è provveduto a far sfilare gli alpini per zona di appartenenza. È stata la seconda prova. Si vedrà nel futuro se proseguire o meno. Un cenno particolare è stato fatto per la Rassegna delle Fanfare Alpine a Verona che, in Arena, hanno ottenuto un successo notevole.

leale del 3 marzo 2013

ECOMUSEO DELLE TRINCEE DELLA LESSINIA

Melotti: fa un elenco dettagliato dei lavori fatti e di quelli programmati nel futuro, i contatti avuti con le autorità e le istituzioni per il completamento del programma previsto. Vengono poi di seguito proiettate sullo schermo le foto riguardanti tutto il sistema difensivo della Lessinia nella Prima Guerra Mondiale e che interessano l'attività di questa Commissione, tendente ad ottenere la rivalutazione del campo trincerato in modo che sia tutto pronto per il 2015 nel centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale.

PROTEZIONE CIVILE

Guglielmoni: dopo i saluti di rito alle autorità e al CDS ed agli alpini presenti espone del dettaglio come è composta la PC, i soci alpini ed aggregati, donne comprese. Segnala che la PC Veronese fa parte della colonna mobile nazionale per il pronto intervento. Cita poi le principali calamità dove è intervenuta: emergenza neve, alluvioni, terremoto dell'Emilia. Informa poi che verrà costituito un nucleo per le cucine, in modo che ci sia la disponibilità immediata in caso di necessità. Viene di seguito consegnato un attestato di benemerita al socio alpino Comencini Giacomo con la seguente motivazione: «Per la sua incessante e prolungata attività nella squadra di "Verona Città" della Sezione alpini di Verona per la sua generosa e pronta disponibilità nel partecipare alle emergenze in territorio nazionale ed internazionale, con impegno responsabile, offrendo capacità professionali, esperienza e grande umanità, con riconoscente gratitudine e stima».

A questo punto, circa le ore 11.30, il Presidente dell'Assemblea Ercole, informa che hanno votato 170 Gruppi su 201.

Seguono di seguito le relazioni delle commissioni.

SOLIDARIETA'

Turra: le attività di detta commissione si sono concentrate principalmente sugli aiuti per le zone terremotate. Elenca le iniziative prese, le somme ricavate e la loro destinazione. Relaziona poi sul Banco Alimentare e Farmaceutico, quanti alpini hanno partecipato alle raccolte e quanto è stato raccolto, con destinazione enti di beneficenza.

CIRCOLO BALESTRIERI

Sartori: illustra quanto fatto dalla sua commissione e gli interventi presso le scuole con proiezioni di filmati e conferenze. Si rammarica però che ancora pochi Gruppi della Sezione si attivino presso scuole, circoli, ecc... per propagandare l'attività del circolo stesso.

GIOVANI

Cordoli: ringrazia i capigruppo che si sono prodigati nel coinvolgere i giovani nella ricerca di un referente. Alcuni giovani però disponibili per il gruppo, non lo sono altrettanto per quanto riguarda le attività sezionali. Invita quindi i capigruppo a far conoscere ai giovani quanto sia importante la loro partecipazione anche verso la Sezione. Si presume di poter avvicinare circa 1.000 alpini, con età inferiore ai 40 anni perché si facciano soci.

INFORMATICA

Favetta: presenta la pagina web con la nuova veste grafica del sito della nostra Sezione. Invita i Gruppi ad utilizzare internet in quanto la comunicazione è più rapida e meno costosa. Segnala che la Sezione, su richiesta, fa anche dei corsi di istruzione per usare la posta elettronica. Informa poi ancora che la Sezione è presente su facebook.

Dopo queste relazioni viene invitato mons. Fasani, dato che ci deve lasciare, ad intervenire.

Mons. Fasani: con i saluti ringrazia la commissione "il Montebaldo" per il lavoro che svolge, essendone lui il direttore. Invita Peraro a trovare, però, un direttore giovane perché, come ha insegnato il Papa, ci deve essere un ricambio. Egli comunque sarà sempre disponibile a collaborare. Avendo attualmente molti impegni, per lui è difficile poter svolgerli tutti in maniera adeguata. Si augura che Verona ospiti presto una nuova adunata nazionale, in quanto, lui direttore de "L'Alpino", avrà modo così di poter fare la conferenza stampa in apertura in occasione di detto avvenimento. Segnala infine che il giornale "L'Alpino" sarà soggetto ad alcune modifiche, in modo da renderlo più snello e pratico in conformità delle attuali esigenze. Al termine dell'intervento saluta nuovamente tutti con l'augurio di buon lavoro.

Si prosegue con le relazioni.

BILANCIO CONSUNTIVO

Ghellere: in qualità di tesoriere, presenta il bilancio consuntivo della Sezione per l'esercizio 2012. Elenca le attività e le passività esponendone

le voci più significative. Presenta il totale dei suddetti capitoli. Le attività ammontano ad € 939.723,03 e le passività ad € 926.915,25 per cui il bilancio chiude con un attivo di € 12.807,78.

REVISORI DEI CONTI

Martini: nella sua esposizione informa che i controlli sulle voci del bilancio sono stati regolarmente eseguiti e che il bilancio medesimo è stato correttamente redatto ed esposto. Ringrazia il tesoriere e la segreteria per la regolarità nella tenuta e nella archiviazione dei documenti contabili.

Dopo queste due relazioni il presidente Ercole mette ai voti il bilancio per la sua approvazione. Viene approvato all'unanimità.

BILANCIO PREVENTIVO

Ghellere: presenta il bilancio di previsione per l'esercizio relativo al 2013. Segnala che c'è un calo di soci alpini dovuto anche a ragioni anagrafiche, ma compensato con un incremento di soci aggregati. Anche qui vengono evidenziate le attività pari ad € 226.550,00, come le passività con segnalate le voci più importanti dei singoli capitoli.

Il presidente Ercole ne chiede l'approvazione. L'assemblea approva all'unanimità.

Di seguito viene consegnato il premio "Alpino dell'Anno" al socio Guerrino Fasoli del Gruppo di Lugagnano, con la seguente motivazione: «Genuino operatore della solidarietà, instancabile nell'offrire sostegno a quanti sono toccati dalle avversità, aiutando con forza morale e fisica, impegnato nel recupero di simboli cristiani, fautore e istruttore nell'ambito dell'edilizia e dell'impiantistica idraulica, anche in terra di missione, provetto artista che esprime il suo estro con originalità, sempre schivo e riservato, declina ogni forma di notorietà, il C.D.S. intende manifestare, con sincera amicizia, un forte plauso per la testimonianza autentica ed esemplare di vero spirito alpino». Fasoli, dopo aver ringraziato la Sezione per questo riconoscimento, recita la "Preghiera del Milite Ignoto".

Tutte le relazioni esposte sono allegate al seguente verbale.

Viene quindi invitato il gen. alpino **Rondano**, in servizio, per un suo intervento. Questi, dopo i saluti, invita tutti, ma specialmente gli alpini, ad una perseveranza sui valori in cui crediamo. In un momento difficile come l'attuale, fatto di materialismo, di dubbi e di incertezze, occorre serrare le fila più che mai. La perseveranza deve derivare dalla tradizione e dalla nostra storia. Non ci dobbiamo vergognare del nostro passato, di quanto hanno fatto i nostri avi, loro ci hanno dato la possibilità di avere una Patria degna di questo nome, anche se oggi, purtroppo, la corruzione, l'arrivismo e la mala politica tentano di minare questi valori. L'insegnamento che ne deriva dal passato, è che si deve lavorare per tutti e non solo per noi stessi.

Ercole, dopo aver ringraziato il generale per quanto espresso con il suo discorso, chiede se ci sono delegati che intendono intervenire.

Meneghini: capozona di "Verona 1" - segnala che, durante una riunione di zona, si è appurato che la nostra ambulanza è ferma e non può funzionare per mancanza di personale sanitario che la possa gestire. Invita a formare una Squadra Sanitaria e nel contempo sondare se c'è la possibilità di trovare una squadra adatta, anche di non alpini, che la possano utilizzare in tempi brevi.

Mazzocco: capogruppo di Legnago - esprime alcuni rilievi sulla conduzione e lo svolgimento dell'assemblea. Dato che questa richiede circa tre ore di tempo per il suo svolgimento, tanti presenti si stancano ed escono. Sarebbe opportuno dare più spazio agli iscritti, magari presentando attraverso internet le varie relazioni, così ci sarebbe più tempo per il dibattito. A suo avviso, poi, nonostante l'intervento di Perona del 2011, pensa che non si sia trovato spazio sufficiente per recuperare i "dormienti". E da ultimo, poi, secondo lui, parecchi giornali ora con i loro interventi tendono a minare la validità e l'importanza del nostro Esercito. Sarebbe opportuno contrastare questa tendenza.

Ai due interventi risponde il Presidente sezionale Peraro:

- 1) Per il problema dell'ambulanza invita i vari Gruppi ad attivarsi nel cercare tra i soci persone qualificate che possano svolgere le mansioni sanitarie.
- 2) Nella ricerca dei "dormienti", poi, ci si deve attivare sempre con i vari Gruppi, dato che sono questi i più indicati a trovare chi ha fatto l'alpino ma non è iscritto. Pensare anche a iniziative che possano dare i frutti sperati. Con riguardo alla gestione dell'Assemblea, bisognerà studiare il problema e vedere se ci sono soluzioni alternative.

Alle ore 12.10, non essendoci altri interventi, il presidente Ercole dichiara chiusa l'Assemblea. I lavori si concludono al suono di "Trentatré".

Il Segretario
Giovanni Girelli

Il Presidente
Alfonso Ercole



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VERONA
GRUPPO DI RONCO ALL'ADIGE

con il patrocinio del
Comune di Ronco all'Adige



RONCO ALL'ADIGE
29-30 GIUGNO 2013

ADUNATA SEZIONALE

61° Anniversario Fondazione del Gruppo
18° Anniversario Inaugurazione Baita



Ronco

MEMORIA
IMPEGNO
ONESTÀ
SOLIDARIETÀ
SERVIZIO

**NON
MANCATE
VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!!**

Noi sempre presenti

PROGRAMMA

SABATO 29 GIUGNO

ore 19.00

Alzabandiera alla baita alpina
con deposizione di un mazzo di fiori
alla presenza delle autorità

ore 21.00

Rassegna di cori alpini c/o Piazza
Garibaldi, con la partecipazione Coro
San Maurizio di Vigasio e Coro
La Preara di Lubiara e concerto
della fanfara sezionale E.&O. Tognetti
di Perzacco

A conclusione della serata ci si ritrova
davanti alla baita per gustare un buon
risotto.



DOMENICA 30 GIUGNO

ore 9.00

Ammassamento piazza Scardevara
Frazione di Ronco All'Adige

ore 9.50

Sfilate per le vie del paese, alzabandiera
e deposizione corona davanti al
monumento ai caduti di tutte le guerre

ore 10.45

Allocuzioni delle autorità

ore 11.00

Santa messa con la presenza della corale
parrocchiale "Don Giuseppe baldo"

ore 12.30

Rancio Alpino presso il piazzale
della baita

ore 14.00

Consegna targhe, verrà offerto
un ricordo a tutti gli alfieri presenti

ore 16.00

Estrazione lotteria

ore 18.00

Ammainabandiera alla baita alpina

A TUTTI GLI ALFIERI PRESENTI ALLA SFILATA
CON IL GAGLIARDETTO SARÀ OFFERTO
IL RANCIO ALPINO

Campionato Nazionale ANA sci di fondo

Una ridotta, ma altamente qualificata rappresentativa di atleti, ha partecipato al 78° Campionato Nazionale ANA di sci di fondo svoltosi sabato 9 e domenica 10 febbraio u. s., a Enego in Val Maron.

Nella giornata forse più fredda dell'inverno, i nostri atleti, undici per la precisione, hanno conquistato ben 4 podi individuali: ORO per Arnaldo Fazzini nella categoria aggregati; ARGENTO per Attilio Tanara, a soli 7/10 dal 1° posto nella categoria Master B3 e per il figlio Francesco Tanara cat. Master A2;



BRONZO per Mauro Roncari cat. Master A4.

Podi sfiorati per Francesco Grisi 4° nella cat. Master A2 e 5° posto per Stefano Corradi in cat. Master A1.

Ottimi risultati anche per gli altri componenti della rappresentativa, tutti arrivati nei primi 15 posti delle rispettive categorie che sono: Gian Paolo Marconcini, Luca Spiazzi, Enrico Peloso, Giovanni Angelini e Francesco Ferrari.

Grazie ai loro risultati, la Sezione ha ottenuto un lusinghiero 8° posto assoluto su ben 38 Sezioni partecipanti.

Terza gara "Soft-Ex-Ordinanza"

Nei giorni 16 e 17 febbraio si è svolta, presso la storica sede del Tiro a Segno di Verona, la gara "Soft-Ex-Ordinanza", giunta ormai alla terza edizione.

Partita nel 2011 quasi per gioco, si sta rivelando un classico, con un notevole flusso di partecipanti al punto da mettere, a volte, in difficoltà l'organizzazione che ha dovuto aumentare i turni domenicali, ritardando le premiazioni.

Al seguito delle richieste giunte da più parti, da quest'anno, si è cercato di integrare il regolamento vigente presso i poligoni con uno A.N.A.; lo potremmo vedere come una sorta di "codice etico" volto a dare la massima trasparenza nello svolgimento delle nostre gare e a "limare" eventuali vantaggi tecnici tra tiratori. E' chiaro, che la cosa è perfezionabile e contiamo sulla collaborazione di tutti per vedere, migliorare ed eventualmente correggere, in modo da partire, nel 2014, con un Regolamento a pieno regime.

Come al solito, in considerazione delle armi impiegate, si è cercato di restare il più possibile fedeli alla gara "Ex-Ordinanza" a mt.100 dell'UITS coi dovuti aggiustamenti all'uopo.

Abbiamo così distinto ben 6 diverse categorie (nella gara UITS la categoria varia in funzione del tipo di arma e quindi nel nostro caso sarebbe stata categoria unica), totalizzando la bellezza di 170 prestazioni inclusi 31 rientri (massimo 2 per tiratore): un segno evidente che la cosa piace e ci si diverte.

Si è distinto per numero di partecipanti il Gruppo di S. Giovanni Lupatoto seguito



a pari merito dal Gruppo delle Golosine e dall'emergente Gruppo di Tregnago.

I premi, costituiti da ricchi cesti di prodotti gastronomici, sono andati ai primi tre classificati per categoria. Un ulteriore premio "di consolazione" è andato, come consueto, al tiratore che ha effettuato il

minor punteggio tra tutte la categorie con tutti i colpi validi.

In questa gara è stato premiato anche Andrea Castellani, un tiratore che solitamente fa ottimi risultati.

Prima di elencare i vincitori, riteniamo doveroso ringraziare tutte le persone che si sono prodigate per la riuscita dell'evento: i Direttori di Tiro, il Tiro a Segno di Verona, la Sala Controllo, il Consigliere Sezionale delegato allo Sport Marco Rambaldi ma soprattutto i veri protagonisti: i partecipanti.

CLASSIFICA GENERALE

Alpini 1ª Classe: 1° Castellani E. (Golosine 141/2M); 2° Provedelli C. (S. Giovanni L. 140/3M); 3° Perbellini A. (S. Giovanni L. 139/3M).

Alpini 2ª Classe: 1° Coatto G. (S. Ambrogio 133/1M); 2° Frapporti G. (S. Giovanni L. 131/1M); 3° Laita O. (S. Giovanni L. 131/2M).

Amici Alpini: 1° Zamboni F. (Calmasino 134/1M); 2° Casagrande P. (S. Giovanni L. 132/1M); 3° Stegagnini A. (Avesa 131/2M).

Amiche e ragazzi: 1° Salvoro F. (S. Giovanni L. 132/2M); 2° Prisco A. (Avesa 130/1M); 3° Salvoro C. (S. Giovanni L. 127/1M).

Sostenitori: 1° Rama I. (138/1M); 2° Spada V. (137/2M); 3° D'Onofrio G. (137/1M).

Open: 1° Bovo P. (143/3M); 2° Ziviani S. (142/2M); 3° Cremon G. (140/2M).

AVVISO

Per comunicazioni, foto e articoli,

la nuova posta elettronica

del G.S.A - A.N.A. Verona è:

Sport.anaverona@gmail.com



Una ditta che continua...

*Una ditta che con serietà,
capacità e attenzione alla qualità
fa sì che la reciproca stima con i Clienti
non venga mai meno.*

www.autopaola.it • autopaola@virgilio.it



Tiro a segno con Pistola Grosso Calibro

Domenica 3 febbraio u. s., il Gruppo alpini di Avesa, ha brillantemente organizzato l'8ª Edizione del Trofeo "Pistola Grosso Calibro" con la partecipazione di 154 tiratori divisi in 7 categorie tra alpini e "amici".

Come di consueto, grande agonismo fra i tre maggiori Gruppi e, su tutti, l'ha spuntata il Gruppo di Golosine che si è presentato sulle linee di tiro a ranghi completi, con atleti motivati e ben preparati. Purtroppo, ai Gruppi di Avesa e S. Giovanni Lupatoto, mancavano alcuni elementi di spicco: ma la sfida continua.

E' il "sale" che ci serve per migliorarsi nelle future prestazioni, in vista del Campionato Nazionale che, a settembre, ospiteremo proprio qui a Verona. Ci sono anche altri Gruppi che si stanno facendo forti con risultati importanti, tra questi Tregnago, che ha partecipato alla gara con numerosi tiratori.

Salutiamo con entusiasmo i nuovi Gruppi che si avvicinano al nostro sport come Peschiera e Arcé e, dalla Sezione di Vicenza, il Gruppo di Brendola.

Nelle classifiche individuali, su tutti, ha brillato l'alpino Michele Piccoli, unico rappresentante del Gruppo di Lugo con ben 279 punti su 300.

Alle premiazioni, la Sezione di Verona era rappresentata dal consigliere delegato allo sport Marco Rambaldel, per la 2ª Circoscrizione del Comune di Verona, il consigliere Ciro Maschio.

Il capogruppo di Avesa, Albino Zampieri, ha ringraziato il Presidente del TSN di Verona, Primo Casagrande, per la grande disponibilità da sempre concessa agli alpini.

Il Trofeo "ANA Avesa 2013" è stato vinto dal Gruppo alpini di Golosine.



CLASSIFICA INDIVIDUALE

Alpini Maestri: 1° Piccoli Michele (Lugo); 2° Castellani Enzo (Golosine); 3° Facchetti Angelo (Calmasino).

Alpini 1ª classe: 1° Bellini Andrea (Tregnago); 2° Balestro Piergiorgio (Brendola); 3° Gasparini Andrea (Ca' di David).

Alpini Maestri Veterani: 1° Fiorin Silvano (Avesa); 2° Milani Mauro (S. Giovanni L.); 3° Apollonio Paolo (Avesa).

ni. L.); 3° Apollonio Paolo (Avesa).

Alpini Veterani: 1° Vincenzi Luciano (Parona); 2° Zuppini Claudio (Avesa); 3° Laita Alessandro (S. Giovanni L.).

Amici ANA: 1° Righi Paolo (Avesa); 2° Righetti C. Marco (Avesa); 3° Daniele Pierdomenico. Open: 1° Bistaffa Giorgio (Avesa); 2° Righi Paolo (Avesa); 3° Coppola Bartolomeo (Golosine).

Donne: 1ª Poletti Tiziana (Avesa); 2ª Tronconi Alessia (Golosine); 3ª Pasini Maria Teresa (Calmasino).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Golosine; 2° Avesa; 3° S. Giovanni L.; 4ª Ca' di David; 5° Tregnago; 6° Sommacampagna; 7° Calmasino; 8° Pescantina; 9° Peschiera; 10° Brendola; 11ª Arcé.

Hanno partecipato alla gara, anche alpini di Lugo, Negrar, B.go Venezia, Parona, Marano di Valpolicella, S. Ambrogio, Bosco Chiesanuova e B.go Roma.

Luciano Brunelli



- coppe
- trofei
- targhe
- medaglie
- incisioni
- bandiere
- striscioni
- gagliardetti
- premiazioni
- aziendali

SCONTI DEL
30%
TESSERATI ANA



SAN ZENO DI MONTAGNA

Cambio ai vertici del Gruppo

Nel corso della giornata del tesseramento, si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Dopo lo spoglio delle schede, è risultato eletto capogruppo Paolo Aloisi, 60 anni, già capozona per sette anni. Prende il posto di Celso Gaspari, 80 anni, che ha ricoperto la carica per 27 anni.

Alla cerimonia del "passaggio delle consegne" erano presenti: il sindaco Gra-

ziella Finotti, il presidente dei Combattenti e reduci Battista Trentini, il consigliere sezione Claudio Sterza ed il capozona del "Baldo-Alto Lago" Ugo Giramonti.

Sui programmi futuri, Aloisi, ha dichiarato di voler continuare sulla strada del suo predecessore puntando sul volontariato e la solidarietà verso le persone bisognose. Nella foto: Celso Gaspari (a sinistra) e Paolo Aloisi



TERRAZZO

L'alpino cav. Ferruccio Bubola è "andato avanti"



Lunedì 7 gennaio u. s., all'età di 101 anni, l'alpino cav. Ferruccio Bubola è "andato avanti".

Solo pochi mesi fa, aveva ricevuto dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, l'onorificenza ed il titolo di "Cavaliere delle Repubblica Italiana".

La sua storia: partito nel 1935 per l'Africa Orientale nelle file del Gruppo "Susa",

40ª Batteria, 1° Reggimento. Fu uno dei primi ad entrare, al seguito del M. Ilo Badoglio, in Addis Abeba ed issare il Tricolore Regio sul Palazzo Reale.

Tornato in Patria, non rimase molto accanto alla moglie e alle tre figlie, poiché partì, come apprendista militarizzato, per la Germania, dalla quale fece ritorno nel 1947.

Alle sue esequie, nella chiesa di S. Pietro Celestino di Ni-

chesola, erano presenti: il sindaco, rappresentanze di altre Associazioni d'Arma, alpini della zona "Basso Veronese" e numerosi alpini del suo Gruppo. Al caro Ferruccio, il nostro ringraziamento per quanto ha dato agli alpini e un grazie particolare per aver donato al Gruppo, il suo amato cappello alpino.

Marco Visentin
capogruppo

CASTEL D'AZZANO

Attività per le Festività natalizie



Nel periodo natalizio si è allestito un presepe sull'acqua, vicino alla baita... non avendo a disposizione le montagne.



Nella ricorrenza dell'Epifania, quella della "brusa la vecchia" che, nella foto, viene presentata prima "del rogo".

FERRO SPORT

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Via Torricelli 8/A - 37036 S. Martino B.A. - Verona
Tel. 045 8780808 - www.ferro-sport.it

ALBERTO MOLINAROLI
Cell. 346 4090998

- GAGLIARDETTI
- CREST - SPILLE
- BANDIERE
- ABBIGLIAMENTO
- STRISCIONI



STRISCIONE
PERSONALIZZABILE



TREGNAGO

Raduno per ricordare i Caduti di tutte le guerre

Domenica 27 gennaio u. s., si è svolto il 41° Raduno per ricordare i Caduti dei Fronti: Russo e Greco-Albanese della Seconda Guerra Mondiale.

Ogni anno, il Gruppo alpini, guidato dall'attivo Bruno Rancan, non manca all'appuntamento per organizzare questo importante incontro che ricorda quanti giovani hanno dovuto lasciare la casa, gli affetti più cari per andare a combattere lontano una guerra che loro non avevano voluto: molti, purtroppo, non sono tornati.

Durante la S. Messa, il cappellano sezione don Rino Massella, ha esortato a ricordare i numerosi Caduti con spirito di fede.

A quanti si chiedono dov'era Dio in quei tempi sconvolgenti ed ammonisce: «Dov'era l'uomo con la coscienza, la sua forza, doni ricevuti dal Creatore; per non aver saputo opporsi al male». Parole, che hanno obbligato ad una attenta meditazione la nutrita assemblea di fedeli.

Dopo la cerimonia religiosa, in Piazza Massalongo, davanti al Monumento, discorsi ufficiali del vice sindaco Christian Colombari, che ha indirizzato un pensiero verso i politici che, se avessero un briciolo di spirito di abnegazione verso quegli eroi che tanto hanno sofferto, avremmo un Paese migliore.

Il sindaco di Colognola ai Colli, Alberto Martelletto, a nome della Provincia, ha ricordato che i reduci sono la testimonianza che a quegli orrori non bisogna mai più arrivare. I veri protagonisti, i reduci presenti Augusto Castellani e Alfredo Laiti, hanno raccontato le sofferenze patite in Grecia, Serbia e Mon-



I reduci di Russia
Augusto Castellani (a sinistra) e Alfredo Laiti

tenegro, dove il freddo si accaniva con tutta la sua intensità, tale da trasformare il vino in cubetti di ghiaccio paracadutati con altri viveri sulla terra gelata.

Tremende esperienze di tanti giovani e di quanti hanno dato la vita sentendosi responsabili verso la Patria e le Istituzioni, dichiara Ilario Peraro, presidente dell'ANA veronese.

Celestino Trissino, presidente della Federazione Combattenti e Reduci veronese, conclude, narrando la sua toccante testimonianza con la Divisione "Pasubio" sul Don, dove erano arrivati con vestiario e armamentario della Grande Guerra.

Giampaolo Prealta



*da 50 anni la qualità e i sapori
dei prodotti tipici veronesi*



QUINTO DI VALPANTENA
Via Colonia Orfani di Guerra, 5/b
Orari:
lunedì-venerdì: 8.00-12.00 / 14.00-18.00
Sabato 8.00-12.00



SAN GIOVANNI LUPATOTO
Via Garofoli, 177/a - Tel.-Fax 045.545.488
Orari:
lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 8.30-12.30 / 15.00-19.30

VERONA
Viale Manzoni, 11 - Borgo Milano
Tel. 045.818.6086
Orari: lunedì: 15.00-19.30
Martedì-Sabato: 9.00-12.30 / 15.00-19.30

S. MARTINO B. A.

L'onda lunga del novantesimo

Ebbene sì, dopo più di un anno dalla manifestazione per il 90° anniversario della costituzione del Gruppo alpini, si continuano a registrare delle gradite sorprese.

Grande è il successo, infatti, riscosso dall'iniziativa dell'Associazione Radioamatori di San Martino "ARI Verona Est" che continua a ricevere conferme di messaggi da tutto il Globo; l'obiettivo prefissato era di trasmettere un messag-

gio di amicizia al mondo radioamatoriale e far conoscere le qualità umane che caratterizzano il Corpo degli Alpini.

L'impegno di questi volontari della radio è stato premiato, infatti, dal numero dei collegamenti che sono, ad oggi, più di 850, la maggioranza dei quali sono nazionali ed europei.

Non sono però mancati radioamatori in ascolto dal resto del mondo come, ad esempio:

dal Cile, Messico, Honolulu, Argentina, Thailandia, Colombia, Pakistan, Suriname, Brasile, Guatemala, Stati Uniti e, dulcis in fundo, dalla Base giapponese in Antartide.

Le città italiane, collegate con il ponte radio, sono state più di cinquanta, e ancora oggi stanno arrivando conferme di collegamento spedite sotto forma di cartolina personalizzata: "QSL".

Alla luce di tutto ciò, i ra-

dioamatori si sentono incoraggiati per proporre altre manifestazioni inerenti le trasmissioni radio come la mostra di apparati usati durante la Seconda Guerra Mondiale di prossima realizzazione.

Nel frattempo l'"ARI Verona Est" coglie l'occasione per un caloroso ringraziamento rivolto a tutto il Direttivo del Gruppo alpini di S. Martino B. A. per aver creduto nell'iniziativa, la quale ha contribuito a rendere "mondiale" questo importante anniversario.

Giorgio Zusi

PALU'

Festeggiato il "vecio" Armando Tonelli



Armando Tonelli, cl. 1922, bandiera del Gruppo alpini, è stato festeggiato per i suoi 90 anni. Grande saggezza e simpatia verso tutte le persone che frequenta.

Dagli alpini del Gruppo, tanti auguri!

S. MICHELE EXTRA

Guerrino Spiazzi è "andato avanti"

Venerdì 4 gennaio u. s., è mancato l'alpino Guerrino Spiazzi, cl. 1916.

Richiamato alle armi, nell'agosto del 1938, ha partecipato alla Campagna di Francia, con il 6° Reggimento Alpini, Btg. "Val Venosta".

Trasferito in Albania, ha partecipato alla Campagna di Grecia e Montenegro con il 7° Reggimento Alpini 78^a Compagnia, Btg. "Belluno".

Ripartito per la Francia (Provenza) nel 1942, si sottrasse alla cattura dei tedeschi dopo l'8 settembre '43 e fece ritorno a casa a piedi. Sempre stato fiero di essere alpino!



CAZZANO DI TRAMIGNA

Silvano Dal Forno è "andato avanti"



E' stato ricordato nell'ultimo Consiglio direttivo che era attualmente in carica. Silvano, cl. 1949, era partito per il servizio militare nel lontano 1969, assegnato al 2° Rgt "Tridentina" gruppo "Asiago" a Dobbiaco, fino al congedo. E' stato uno dei promotori del gemellaggio alpino con Cazzano S. Andrea di Bergamo: presente alla cerimonia funebre il "gagliardetto" del Gruppo.

Grazie Silvano, per la tua generosità e il tuo altruismo. Ti ricorderemo per sempre!

Vittorio Fattori

ESCURSIONISMO



Ferdinando Mazza, alpino del Gruppo alpini di Cavaion e socio del gruppo CAI "Cesare Battisti" di Verona, il 22 febbraio, in uscita per una "ciaspolada" sui monti Lussari, ha fotografato un albero che assomiglia ad una Madonna con in braccio il bambino.



ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

**ASSISTENZA
DOMICILIARE**

**ASSISTENZA
IN OSPEDALE**

**SERVIZI
INFERMIERISTICI**

**ASSISTENZA
DISABILI**

**SOSTITUZIONE
INTEGRAZIONE
BADANTE**

**FISIOTERAPIA
A DOMICILIO**

**Tel. 045 6860077**
VERONA NORD / DOMEGLIARA Via A. De Gasperi, 3



www.privatassistenza.it

PRIVATASSISTENZA

RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

MEZZANE

S. Messa a ricordo dei Caduti in Russia

Lunedì 1 aprile u. s., giorno di Pasquetta, come da tradizione decennale, nella suggestiva chiesetta dedicata alla "Madonna della Strada" situata sulla dorsale delle valate tra Mezzane e Tregnago, è stata celebrata, da don Adriano Barba, una S. Messa

a ricordo delle vittime di tutte le guerre: in particolar modo ai Caduti e dispersi in Russia.

Erano presenti alla cerimonia, il consigliere regionale Agostino Dal Dosso ed il neo capo zona Giuseppe Vezzari, una ventina di tagliardetti e

labari di altre Associazioni d'Arma. Al termine della liturgia religiosa, l'alpino Roberto Piazzola, ha recitato la "Preghiera dell'Alpino"; il celebrante poi, ha proseguito con la benedizione, delle autovetture e rispettivi conducenti.

Ezio Benedetti



MINERBE

Premiate le eccellenze sportive

Il Comune di Minerbe, in collaborazione con la Consulta dello Sport ed Associazioni, ha voluto premiare le eccellenze sportive locali che più si sono distinte nel 2012.

Tra i premiati, il socio fondatore della squadra di Protezione civile Arnaldo Marampon, per i successi raggiunti in qualità di giudice a gare ciclistiche.

E' una attività che porta

avanti, con continui successi dal 2005, fino ad arrivare ai Campionati Nazionali, al campionato Europeo dei sordi e, nel 2012, come giudice in gare internazionali.

Il nuovo Direttivo del Gruppo alpini (nella foto), complice il figlio Massimo, alpino, non ha voluto mancare alla cerimonia di premiazione.

Doriano Pesarin
capogruppo



MOZZECANE

Omaggio al cav. Gino Bosio



Il Gruppo alpini ha reso omaggio al socio cav. Gino Bosio che, per tanti anni e con tanta passione, ha guidato il Gruppo dal 1954 al 1990.

E' stato uno dei fondatori nel lontano 1952 e continua ancora, anche se ricopre la carica di capogruppo onorario, con rinnovato spirito, vigore ed entusiasmo.

Grazie Gino!

LAUREA



Silvia Bissolo, nipote dell'alpino Lino Sipolo, Gruppo di Zevio, si è brillantemente laureata in "Economia e Management delle Imprese di Servizi" all'Università degli Studi di Verona.

12° Raduno Nazionale del Gruppo "Vicenza"



Il 12° Raduno Nazionale, si terrà ad Arborio (Vercelli) sabato 8 e domenica 9 giugno 2013.

Per informazioni e prenotazioni telefonare entro il 2 giugno a:

Guido Vanni (tel. 0187.714168

cell. 338.8756612), oppure:

Paolo Invernizzi (tel. 0161.86247).

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

ASSISERVICE sas di Pinali Eros & C.

LEGNAGO

ZEVIO

Via P.D. Frattini, 85 - 37045 Legnago (VR)
Tel. 0442.20430 - Fax 0442.25922

Piazza Santa Toscana, 36 - 37059 Zevio (VR)
Tel. 045.7850451 - Fax 045.6051396

E-mail: zevio@cattolica.it

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



60° di matrimonio, **Leonello Moretto**
con **Anna Maria Gratuccio**
(Gruppo Palù)



55° di matrimonio, **Ivano Murari**
con **Luciana Giordani**
(Gruppo Pellegrina)



50° di matrimonio, **Adriano Cristanelli**
con **Luigina Ottaviani**
(Gruppo Valgatarà)



50° di matrimonio, **Giovanni Spadaro**
con **Angela**
(Gruppo Verona Centro)



50° di matrimonio, **Gilio Ronconi**
con **Adelina Valicella**
(Gruppo Goito)



50° di matrimonio, **Giuseppe Bergamini**
con **Valeria Pillon**
(Gruppo Golosine)



45° di matrimonio, **Luigi Zenorini** con **Lauretta Facchinetti**
e i nipoti **Linda** e **Mattia**
(Gruppo Cavaion)



35° di matrimonio, **Mario Battaglia**
con **Maria Pia Garbin**
(Gruppo S. Stefano di Zimella)



35° di matrimonio, **Pietro Vinante**
con **Carla Naletto**
(Gruppo S. Stefano di Zimella)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



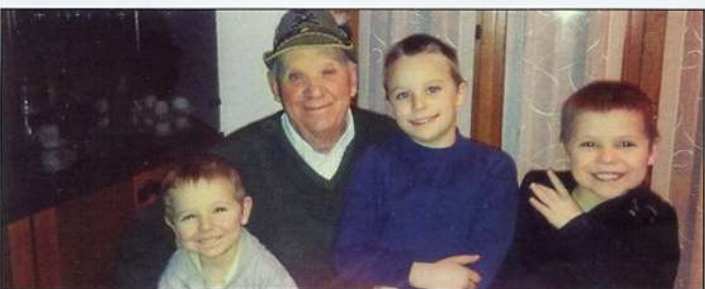
Sofia Roncari con i nonni **Giuseppe Allegri** e **Luigi Roncari**
(Gruppi S. Giov. Ilarione - Campofontana)



Sofia con papà **Fabio**
e il nonno **Silvano (Pipì) Filippi**
(Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



Mirko e **Samuel**
con papà **Flavio**
(Gruppo Brenzone)



Matteo, **Tommaso** e **Cristiano** con il nonno **Dino Benedetti** nel giorno
del suo 70° compleanno
(Gruppo Grezzana)



Noemi Rancan con i nonni **Alessandro Ziviani**, **Agostino Rancan**, **Renata Filipozzi** e **Patrizia Cengia**
(Gruppo Badia Calavena)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



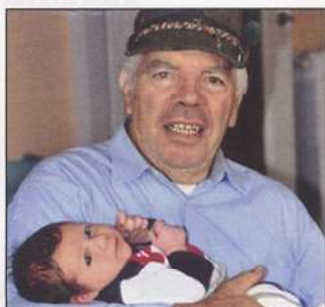
Simone, Michela, Davide e l'ultima arrivata Silvia con i nonni Bruno e Gelmina Rancan
(Gruppo Tregnago)



Martina, Alice e la piccola Matilde con il nonno Tullio Venturini
(Gruppo Tregnago)



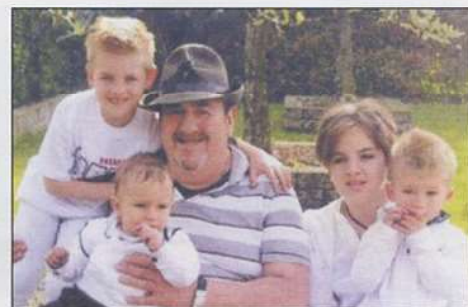
Mia e Zeno con il nonno Marco Stefano Pavoni
(Gruppo Albisano)



Leo Pavan con il nonno Alberto Ambrosi
(Gruppo Arcé)



Eleonora con il bisnonno Luigi Aldrighetti
(Gruppo Bure)



Filippo, Alice, Pietro e Cesare con il nonno Fabio Sansoni, consigliere
(Gruppo Peschiera d/G)

SONO "ANDATI AVANTI"



Alberto Contro
(Gr. Zevio)



Cirillo Fiorentini
cl. 1917, reduce
(Gr. S. Martino B. A.)



Ernesto Privitera
(Gr. Verona Centro)



Marino Sperandio
(Gr. Palù)



Adriano Presa
(Gr. B.go Venezia)



Paolo Adolfo Zangrandi
reduce di Russia
(Gr. Pescantina)



Livio Bonfante
(Gr. S. Giorgio in Salici)



Olivo Olivieri
(Gr. S. Giorgio in Salici)



Stefano Salvatori
capogruppo
(Gr. Pellegrina)



Giuseppe Gandini
(Gr. Pesina)



Tullio Grandi
(Gr. Stallavena)



Fedora Lavarini
suocera di Dino Trevisani
(Gr. Stallavena)



Giuseppe Gambaretto
(Gr. Minerbe)



Dino Savio
(Gr. S. Michele Extra)



Gianfranco Recchia
(Gr. S. Michele Extra)

SOCI DECEDUTI

Albaredo d'Adige

Severino Pasqualotto.

Arcé

Danilo Bovo.

Borgo Venezia

Gianfranco Lancioni;

Albino Griso.

Cavaion

Ermanno Magagnotti.

Colà

Renato Benoni.

Cologna Veneta

Giancarlo Pasato, amico.

Costalunga

Gianfranco Pontalto.

Lazise

Erminio Pavoni.

Lubiara

Giuseppe Pachera, amico;

Bruno Ferrari, amico.

Monteforte d'Alpone

Angelino Bernardi.

Palazzina

Desiderio Busti;

Franco Ferrari.

Parona

Bruno Caveiari;

Giorgio Fianco.

Peschiera del Garda

Ezio Gallina, reduce di Russia
e "nonno" del Gruppo.

Quartiere S. Zeno

Aldo Annichini.

Quartiere Stadio

Olivio Guerra, capogruppo
onorario.

Roncà

Giovanni Gambaretto.

Ronco all'Adige

Angelo Feder.

S. Zeno di Montagna

Donato Bertoncelli;

Pietro Bonetti.

Salizzole

Aldo Guarneri, amico;

Remo Nizzardo, amico.

Tregnago

Gino Finetto.

Valeggio s/M

Romolo Foroni.

Valgatara

Cesare Ferrari;

Dario Bussola, padre di Luca;

Giovanni Perusi.

DECEDUTI TRA I FAMILIARI

Borgo 1° Maggio

Sergio Biondani, fratello del
vice capogruppo Walter.

Borgo S. Pancrazio

David, figlio di Bruno
Valbusa.

Buttapietra

Pierino Frattaroli, padre di
Domenico e suocero dell'ami-
co Gino Giacomuzzi.

Grezzana

Alessandra Tomasi, moglie di
Attilio Todeschini;

Vincenzo Orlandi, fratello di
Marcello;

Pierina Pierobon, cognata di
Elio Salvagno;

Davide Malvezzi, figlio di
Massimo.

Illasi

La moglie di Silvio Viviani.

Lubiara

Renzo Viola, padre di Andrea,
trombettiere del Gruppo.

Monteforte d'Alpone

Gina Soarin, madre di Luigi e

Adriano Avogaro, nonna di

Luca Pelosato.

Pressana

Antonietta, moglie dell'amico

Renzo Zononi;

Emma, madre di Maddalena e

suocera dell'amico Flavio

Poletto.

Quinto di Valpantena

Attilio Costanzi.

S. Floriano

Gabriella Vantini, sorella di

Lorenzo;

Antonio Accordini, fratello di

Eugenio.

S. Maria in Stelle

Marino Fenzi, padre di Lore-
dana, amica, suocero di Carlo

Formenti;

Gelmina, madre di Paolo e

Carlo Verzini.

S. Martino B. A.

Sofia Carrara, madre di Giu-
seppe e Luciano Volpato;

Maria Letizia Venturelli,

moglie di Gilippo Peruzzi;

Carolina Bazzoni, moglie di

Mario Armani;

Vittorio Zanchetta, padre di

Leonello;

Maria Eugenia Carrarini, suo-
cera del cons. Giancarlo

Pasetto.

S. Stefano di Zimella

Angelo Franchetti, padre di

Giuseppe.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Borgo S. Pancrazio

Iris, nipote di Mario Nicolato.

Illasi

Linda, nipote di Paolo Viviani;

Giacomo Corleo, nipote di

Mario Viviani.

S. Stefano di Zimella

Alberto, nipote di Danilo

Cauci;

Giovanni, figlio di Samuele

Boscagin;

Pietro Burato, nipote del nonno

Pietro Vinante e dello zio

Matteo Vinante.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Illasi

50° di matr. Erminio Danzi
con Giuliana Corradi.

Monteforte d'Alpone

40° di matr. Dino Marcazzani
con Paola Adami.

NOTIZIE LIETE

Lubiara

Gabriele Sandri, figlio del
cons. Guido, ha brillantemente
conseguito la "Laurea in
Architettura".

S. Stefano di Zimella

Marina Zanardo, figlia di Ser-
gio, ha conseguito la "Laurea
in Giurisprudenza (Scienza dei
Servizi Giuridici per l'Ammini-
strazione)".

SONO "ANDATI AVANTI"

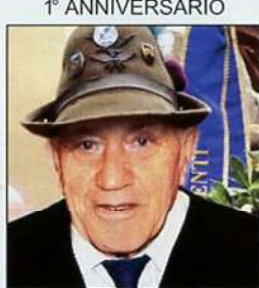
1° ANNIVERSARIO



Renato Benoni
(Gr. Colà)



Giulio Quintarelli
(Gr. Colà)



Vittorio Perini
(Gr. Cerro V.se)



Giovanni Rossi
(Gr. Cerro V.se)



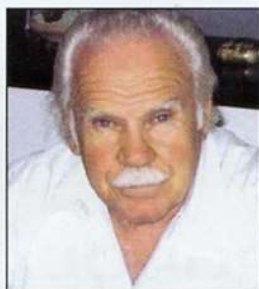
Alpino Graziano Fiocco
Q.G. IV Corpo d'Armata
Caserma "Mignone"
Bolzano 1960-62.
Nell'anniversario del suo
essere "andato avanti" per
le alte cime, vorremmo
rivolgere un caro pensiero
al nostro papà, al nonno,
insieme a tutti coloro che
hanno vissuto al suo
fianco e che, ancora, lo
sentono presente.
Luisa, Giovanna e Rossella



Giovanni Ceschi
(Gr. Alcenago)



Claudio Oliosi
(Gr. Cavalcaselle)



Giuseppe Melchiori "Pino"
(Gr. Cavalcaselle)



Antonio Agnoli
(Gr. Cavalcaselle)

Nasce la CARTA BANCOMAT

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Verona



In tutte le filiali di Verona e provincia della
BANCA POPOLARE DI VERONA

INFO

filiale

numero verde 800 997 997

www.bpv.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali fanno riferimento i Fogli Informativi disponibili presso le filiali della Banca.



BANCA POPOLARE DI VERONA
G R U P P O B A N C O P O P O L A R E